

anche scrupolosamente sagrifico se stesso al dovere, la gente, concettando le dure condizioni del farmacista, diffida delle sue preparazioni con danno del servizio sanitario.

Ancora nel 1884 il Comune di Reana domandò di aprire una farmacia, ma non venne concessa, perchè la seconda farmacia di Treviso era accordata per comodo di Reana.

Essendo nel decorso novembre mandato di vita il Carnalutti proprietario della nuova farmacia, le Autorità, come prescrive la legge 1885, dovettero occuparsi a vedere se fosse il caso di aprire il concorso, o se invece si avesse a sopprimere. La accurate indagini e la voce pubblica avendo confermato che le Autorità erano state malintese quando si strappò loro la concessione della seconda farmacia, che una sola è più che bastevole ai bisogni, il Consiglio sanitario provinciale ne ha ordinato la chiusura, accogliendo contemporaneamente la domanda di Reana di aprire una farmacia nel proprio circondario.

Il Consiglio sanitario provinciale ha così riparato alla ingiustizia che informazioni erronee avevano fatto commettere.

Tutti applaudono alla seguita riparazione, tanto più lodata che non reca danno ad alcuno. Il solo che si affannava onde venisse aperto il concorso è quel occupato negli avviamenti e lucrosi commerci che non può avere né volontà né tempo di occuparsi della farmacia, che la esperienza di otto anni ha dimostrato non dare guadagno se ne esistano due. Egli ed il fratello moltiplicano prodigamente se stessi e non dormono la notte per vegliare ai tanti affari all'ingrosso ed al dettaglio. Sono intelligenti, operosissimi; tutto il commercio del paese è in loro mani; ricchi ed arricchiscono sempre più, hanno perduto un po' di carità e laggiù altri almeno la briciola.

Udine, 29 dicembre.

Sentiamo con dispiacere che il signor Domenico Indri abbia rinunciato alla Direzione del *Forumjuli*.

Abbiamo rilevato che l'avv. Podrecca assume la propria la Direzione predetta, ed auguriamo buona ventura.

È già parecchio tempo che noi scriviamo per la stampa coll'unico compenso di vederli calunniati in mille guise e giudicati senza vedute. Avendo la coscienza di non essere mai venuti meno al dovere di pubblicisti onesti, non ce ne eravamo e passiamo oltre.

Senonchè col cadere del millesettocento, ottantacinque, ci sentiamo spinti a fare alcune dichiarazioni che valgano a giustificare il nostro contegno.

Anzitutto diciamo infondate le accuse, ed invitiamo i delatori a fornire le prove dei loro gratuiti asseriti.

Coll'affermarci pubblicisti onesti, intendiamo di appartenere alla stampa onesta, incorruttibile, che attraverso la vita del conflitto, risplende, feroce di civiltà e di morale, organo della scienza, della politica proba, degli interessi materiali pubblici e privati.

Se noi ci valiamo del Friuli, e non condividiamo le sue opinioni, per esporre i nostri convincimenti; ciò facciamo perchè il Friuli militando in campo diverso, mira ad un unico scopo: al bene del popolo e delle comunità.

Noi rispettiamo tutti i giornali seri e qualunque partito appartengono, e non mutiamo le nostre idee per ciò, in omaggio al carattere di pubblicisti onesti che intendiamo mantenere fermo ed irremovibile, ed il Friuli stesso nel mentre accoglie le nostre moderate corrispondenze, non erede di censurare il colore politico che ci distingue *coram populo*; perchè ebbe già le prove lampanti della nostra onestà; locchè noi riscontriamo pure nel giornale, di cui ci serviremo anche in avvenire per esporre quanto stimeremo utile per la nostra piccola Patria.

Abbiamo rifiutato di assumere la Direzione del *Forumjuli*, offertaci, perchè ci giudicavamo inetti a tale incarico, e coll'esempio pratico, ripetiamo affatto inutile un'effemeride locale in mezzo alle discordie che si dilaniano, e col convincimento che nutriamo — bastare i periodici provinciali per i pettegolezzi di un Comune.

Facciamo però buon viso all'ottimo avvocato Podrecca di cui apprezziamo i meriti letterari che lo distinguono e conosciamo perfettamente le egregie doti personali che lo rendono bene accetto al pubblico.

Senza dubbio il *Forumjuli* percorrerà migliori orbe sotto la Direzione dell'avv. Podrecca, il quale, forse potrà armonizzare i dissidenti, e, se siamo certi, terrà alto il prestigio del paese.

Con questo non intendiamo fare un torto al cessato Direttore, perchè in lui ritroviamo un carattere — che non si piega — ma per il fatto che il signor Direttore sosteneva un solo partito, fu oggetto di acerbe censure — ingiuste — malevoli e scortesi che noi deploriamo. Ma nei piccoli paesi un giornale

dove farai l'organo di tutti, sotto un certo aspetto, per esistere — salvi sempre i principi, per i quali appunto noi non potremmo, sopra tutto, accettare l'onorifico incarico offertoci.

L'avv. Podrecca, ripetiamo è l'uomo indotto, e sotto l'egida del suo nome, il giornale vivrà — si, morendo — la scelerata nefasta di Udine, — la grata memoria di un cittadino che ha fatto nel cuore l'amore a questo paese ed alle sue glorie; o sarà sempre il tuo lustro e splendore. E noi facciamo plauso all'egregio Dottore.

Noi del resto amiamo la libertà col l'ordine, il rispetto di tutte le opinioni buone, e nella lotta, vogliamo i termini gentili, morigerati e logici.

Affermando la libertà col l'ordine, intendiamo che il pensiero, libero s'agiti nella mente e sui libri, senza reticenze, senza ambiguità, ma colla franchezza propria di chi sente amore delle patrie istituzioni e dignità di se stesso.

Nel poi scriviamo nell'interesse pubblico e non per dar sfogo a personali lotte od altre picciolerie, e ci rifiuteremo sempre di scrivere contro i nostri convincimenti, o per far piacere a nessuno.

Quando la nostra penna corre sulla carta, la coscienza ci sorride, ed i concittadini devono persuadersi che scriviamo nel loro interesse e nel bene comune.

In avvenire modereremo le nostre parole, anche nelle questioni che richiederebbero un giusto sdegno, e procureremo di corrispondere alla cortesia che li olivalesi, fin'oggi, vollero usarci, assicurandoli che nessuno ci ha mai soffocati, né potranno soffocarci — essendo noi superiori a pressioni ed a gare politiche-personali.

Con ciò diamo il buon'anno a tutti ed arriveremo all'anno nuovo.

Ajace.

Latisana, 29 dicembre.

Vi do per splendido il successo del Vandeville Don Pasticcio, di Morandi, e tale da superare la generale aspettazione mercè la bravura dell'avv. De Thibell (artista nel vero senso della parola, un don Pasticcio a modo) e della gentile quanto intelligente signorina Cigiane, che sostiene, come poche ve ne sono dispendio, la parte di Annetta; con la sua voce simpatica e ben intonata. Ebbero altre volte a dire della graziosa Digaia: parole d'elogio e d'incoraggiamento, consigliandola a dedicarsi allo studio, e, brava davvero, giacchè ella fece tesoro del mio povero suggerimento e il pubblico di Latisana ha potuto riscontrare in essa la stoffa d'una futura artista.

La parte di tenore fu sostenuta discretamente dal giovane Paulini Antonio, di cui maggiormente risaltò la sua attitudine come comico, interpretando a dovere la sua parte d'amoroso, di quello che non facesse con la sua voce. Ma al postutto fece del suo meglio per appagare l'esigenza giuste del pubblico, che pagò i bei 50 centesimi, e bravo.

I cori, istruiti dal maestro Iva, fecero veramente miracoli. In quanto all'orchestra fu superiore ad ogni elogio, e tutto il merito a chi? Il merito spetta all'infaticabile nostro Galeazzi, giacchè lui fu quello che gli elementi dispersi e quasi impossibili, seppe fondere nel crogiuolo dell'arte, per poi farci vedere il risultato a cui assistemmo la sera del 26-27 corrente dicembre.

Bravo dal cuore a Lui da quanti hanno coscienza del bello e del gentile; e, lasciando la parte musicale, salto, a più pari, alla drammatica.

Sotto la direzione dell'intelligente e geniale Maria Angelo fu allevato un nucleo di giovanotti e fra questi, alcune gentili e rezzose signorine disposti a combattere nel campo di Talia.

Dal saggio che n'abbiamo (1), prima fra tutti notai per intelligenza e capacità la simpatica signorina Picotti Giuseppina. Anche la signorina Italia Casasola fa a dovere la sua parte, anzi si desidera che l'appassionato Maria, voglia assegnarle parti più difficili ed importanti.

Amaro poi la passione del signor Angelino Fabris e noto in lui progressi non piccoli.

Vorrei dire qualcosa di tutti gli altri attori, ma la tirannia dello spazio mi obbliga a far punto, riservandomi per un'altra volta, e ciò per non abusare della cortese ospitalità che accordate alle chiacchierate del vostro

Tom. Yss.

N. B. È allo studio, per domenica p. v. il vaudeville *Gli studenti di Padova*. Accorrete tutti del circondario assistendo a mirabili ed altro ancora.

(1) Il topo dello speciale, la prima sera, Virginia la seconda.

Pozzuolo 28 dicembre.

Riceviamo e stampiamo:

Circolo agricolo in Pozzuolo del Friuli. Relazioni del segretario Collini ab. Giovanni sul rescanto morale e finanziario.

Prologo.

Signori,

Eccoci alla fine dell'anno 1885 e di più in questa numerosa fratellanza di interessi e di affetto. Chi di noi, se l'avrebbe immaginato allo spirare dell'ultimo passato? Pur è così. Noi siamo tra, presenti ed altri per speciali circostanze assenti, riteniamo che 87 fratelli, dalle più svariate classi sociali raccolti quest'anno nella più cara ed armonica concordia, studiate tutti e risolti di porre l'obolo del nostro potere a comune vantaggio. Noi abbiamo fatto di 87 cuori un cuore solo per volere il comune morale e materiale benessere. Qual raggio determinativo nella legge di Dio? Qual nota predominante sulla scala armonica della miglior civiltà? Qual leva potente nel più proficuo interesse?

Né son queste, o signori, vaghe parole, che aggiungendo sospirata intorno ad un pio desiderio. No. Le nostre menti ed i nostri cuori uniti in uno sono già stati fecondi di providenziali risorse. — Chi più abbondava di naturali o di acquisite cognizioni interessanti lo scopo di questa associazione la nulla si risparmiò per diffonderle tra i suoi aggregati, i quali sul labbro aggradevole vedevano la più schietta benevolenza. — Ohi, mentre i fratelli imparavano dai fratelli il modo di meglio provvedere ai bisogni delle loro famiglie senza il dispendio in vane istruzioni, senza l'umiliazione in arrogante magistero, tra gli uni e gli altri tenerissima si riverberava la più gentile compiacenza.

E che ciò sia un fatto della più chiara evidenza sono qua gli atti di questo Circolo, che subito esporremo in dettaglio, pronti a mostrarlo collante opportune istruzioni degli egregi signori Dorigo avv. Isidoro presidente, Petri prof. Luigi relatore tecnico, dott. G. B. Romano, dott. Guglielmo Ghinetti, e prof. Giov. Bianchi, e di altri diversi, intorno ai quali era un attendere non se più diligente o beato.

E verificheremo ben anche la premurosa diligenza del socio cassiere nob. Ugo Masotti, e la cooperazione universale per lo studio di varie istituzioni tendenti a migliorare l'agricola condizione; tra queste una anzi è già fondata e trionfalmente cammina con tanta provvidenza al misero colpito da economica sventura: intendo riferirmi alla società di mutua assicurazione dei bovini, che a questo nostro Circolo Agricolo è debitrice della sua esistenza. Ecco, o Signori, quello che si fa e che può fare una vera fraterna associazione, senza gelosie di celli, senza prevenzioni di partiti, i quali o per tenersi isolati da chi non è della loro condizione, o per far dispetto a chi non la pensa come loro, la finiscono col rodere e consumare sé stessi nel più lurido fango dell'universale disprezzo.

E diciamo pur anche. Non ci sono mancati i diffidenti e gli stessi contrari: degni però di compatimento in causa delle varie associazioni in questi tempi pullulanti allo scopo di partigiane speculazioni. E noi, o signori? Noi rispondiamo a quelli: Vedrete! e per questi ci valemmo col sovrano poeta del

non ti curar di lor, ma guarda e passa.

E passammo infatti innanzi a loro sempre più ricchi di risorse ottenute mercè la nostra attività e concordia; e man mano acquistammo nuovi alleati. Non ci fu uomo con intendimento di chiasso; e fummo rispettati; ci alleammo in affettuosa cooperazione, senza pretese d'uscire dalla più modesta sfera d'azione nella ricerca del sociale benessere: e fummo anzi ammirati. E diciamo pure colla fronte alta, o signori: chi perfino ci ammirò e ritenne che ci offesse anzi soccorrere? Il medesimo sommo Ministero del nostro Sovrano. Sono già gli stessi suoi atti ufficiali a provarlo. Ecco i vantaggi d'un'associazione che, per gli interessi suoi anche speciali, alla schietta fa del cuore di tutti un solo cuore. Ai preziosi frutti delle economiche miglie nell'industria noi abbiamo aggiunta la più gloriosa corona d'alloro.

Che perciò, dopo tale precedente in questa breve nostra vita, o signori? che faremo noi quindi? Una sola parola ce l'insegna. Avanti! Sì, avanti, come ci siamo messi, tutti in uno, docenti ed imparanti, perchè si livellino le nostre intelligenze a pro delle migliori e più efficaci al nostro anche individuale benessere; tutti in uno coi palpiti del cuore nostro, affluenti la ricca messe ottenuta mercè la sociale cooperazione sia condotta colla pace più serena e sia sempre allegrata dal sorriso di Dio.

Seguono i dettagli annuali gestione dettati negli articoli: Origine del Circolo. Nuovi soci. Adunanze. Conferenze e Risultati. Poi viene il conto consuntivo,

dal quale risulta un'attività, col contributo sociale di lire 4 per azione, realizzata in lire 445, più una restanza di lire 47 da realizzarsi; ed una passività per affitto locale, associazione a periodici agricoltori, stampa, statuti e circolari, premiazioni e incoraggiamenti in lire 255.64. Perchè, senza calcolare il detto credito, rimangono in cassa L. 189.48. E dopo confortevoli congratulazioni ed incoraggiamenti del Presidente, e su proposta del relatore prof. Petri, cui pur tanto è debitrice quest'associazione per suo progresso, da questa rimanenza vengono levate lire 100 a sussidio della locale assicurazione dei bovini.

In Città

Per l'anno che muore e per quello che sorge. Ai nostri cari lettori auguriamo felice il falimento dell'ormai vecchio anno 1885, e felici siamo: il principiare dell'1886. È una antica consuetudine costata, degli auguri, alla quale però non si sa sostituirne alcuna altra. Dunque, allegri e ogni bene.

L'on. Billia in Consiglio Comunale. Nella discussione avvenuta nel Consiglio Comunale per l'abbattimento delle piante esistenti nella piazza Garibaldi secondo anche il resoconto pubblicato dalla *Patria del Friuli* l'on. Billia, mentre il Sindaco usò la sua solita gentilezza verso i membri della commissione del Monumento a Garibaldi e Chiedo, si tolga dall'ordine del giorno l'incisa riguardante l'accordo fra il Municipio e la Commissione, eccitica. Non vuole che la rappresentanza cittadina sia subordinata ad altri Comitati, che sono rispettabilissimi, ma una emanazione ben diversa che non sia la rappresentanza cittadina.

Con queste parole, egli ha mancato del dovuto rispetto ad un'elezione di cittadini, chiamati a quell'ufficio dalla Autorità provinciale e comunale, nonché da una benemerita Associazione i cui membri, e i loro migliori amici, hanno dato il braccio alla patria ed ora vivono col lavoro nelle Amministrazioni pubbliche o coll'esercizio delle loro professioni.

Dove dunque sapere l'on. Billia, che la commissione esecutiva per il monumento in Udine a Garibaldi, nella quale egli ebbe tanto poca cortesia, mentre il sindaco n'ebbe — e ragionevolmente — è composta di 24 membri eletti dalla provincia, dal comune di Udine e dalla società del Reduoi.

Rappresentanti la provincia sono i consiglieri provinciali signori:

Ciotti nob. avv. avv. Alfonso de Puppi cav. avv. Luigi Mangili avv. march. Fabio Marzari avv. Vincenzo Morgante avv. dott. Alfonso Roviglio ing. Damiano.

Rappresentanti la città di Udine sono i signori:

Brada Gregorio di Caponigro nob. avv. Francesco Falcioni inf. avv. Giovanni Marcolini ing. Raimondo Masutti Giovanni Puppati ing. Girolamo

La società del Reduoi della patria battaglia infine ha eletto a suoi rappresentanti i signori:

Antonini Marco Bodini prof. Pietro Bossi avv. avv. Gio. Batt. Celotti avv. dott. Fabio Comencini ing. prof. Francesco Di Prampero cav. comm. Antonino Maurone dott. Adolfo Marzuttini avv. dott. Carlo Muratti Giusto Pigo Antonio Poletti avv. prof. Francesco Volpe avv. Marco.

Fra la Commissione ed il Comune di Udine del 1882 ad oggi non vi furono mai attriti di sorta, perchè tutti interessati al conseguimento dello scopo di rendere solenne omaggio alla memoria di Garibaldi.

Una sola cosa oggi viene a mettere in pericolo un concordato procedere, ed è che dopo nominata una Commissione con mandato di fiducia, si litiga da qualcuno e si combatte da altri per non fare ciò che da questa Commissione viene proposto.

Col facendo si accelera il giorno in cui rifiuteranno tutti di accettare i ricatti pubblici per non incorrere nel pericolo di vedersi non solo sconfessati ma anche trattati con poco garbo da coloro stessi che avrebbero il dovere per primi di tener alto il prestigio dei loro mandati.

Non è del resto la prima volta questa che si succede e provi, come quando comoda, si accettano i pareri, e quando non aggrada, si respingono, anche se dati da persone che col mandato si ritengono competenti, anzi competentiissime.

Il professore G. Marinelli venne nominato Segretario dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova.

È il posto più importante di quella antichissima Accademia, il posto già occupato da Melchiorre Cesarotti, e da Gaetano Barbieri.

All'Onore professore le nostre cordiali felicitazioni!

Biglietti di dispenza viate pel Capo d'anno 1886 a favore della Congregazione di Carità di Udine.

Elenco degli acquirenti.

Mantica ab. Cesaria n. 1. — Mantica co. Nicolò n. 1. — Zamparo dott. Antonio n. 2. — Della Torre co. avv. Leopoldo Giampolo n. 2. — Mangili marchese Fabio n. 2. — Puppati ing. Girolamo n. 1. — Orignati Martino nob. G. Batt. n. 1. — Casolati avv. Luigi n. 1. — Comencini prof. Francesco n. 1. — Gaetti dott. avv. Barico n. 1. — Jessa dott. Leonardo n. 1. — Calzavara marchese Paolo n. 2. — Tonutti ing. cav. Cirino n. 1. — Menfi Gio. Batt. n. 1. — Casolati ing. Vincenzo n. 1. — Vatti dott. avv. Daniele n. 1. — Tosi Antonio n. 1. — Berengo mons. Arcivescovo n. 12.

Due vedute del Natisone. Giuseppe Mazzoni, artista drammatico, ha esposto nel Negozio Barei due quadri ad acquarello, rappresentanti due vedute del ponte del Diavolo sul Natisone, fiume che attraversa Ovidale.

La questi giorni abbiamo esaminato i due dipinti, e dobbiamo fare le lodi più sincere, al bravo artista, che all'arte di Talia accoppia mirabilmente quella della Pittura.

Benissimo condotto è il lavoro, equo il disegno; eccellente l'ombreggio, e risaltano le tinte nei punti più difficili del ritratto.

Non abbiamo il piacere di conoscere il sig. Mazzoni, ma stringendoci la mano, facciamogli voti che ad Udine trovi chi ammirando i suoi lavori, si renda degno di acquistandoli.

Misericordia e carità. Nella infelice famiglia del Foschini (Via Ronchi 88), le tante disgrazie hanno appesantito di una. Il vecchio calzolaio, padre della moglie, e principale, benché insufficiente sostegno di tutti, si rovinò la mano destra. Il poveretto attendeva a far cuocere il desinare in una pignatella di terra; ma sul più bello dessa si ruppe ed egli restò scottato in quella mano ed in una gamba.

Come dunque tremendamente per quegli infelici l'anno 1885 e come incomincia il 1886!

L'operaio e sua moglie sono ancora in letto ammalati: i loro figliuoli, quali fiori, presi dal freddo, languiscono intorno ai genitori: il nuovo siede cupo, impotente, sulla sua mano fasciata, sull'orlo del focolare: la sola vecchia nonna corre su e giù, ma è avvilita, non sa più come lottare, colla miseria: ha bisogno di tanto conforto, ma deve recarlo agli altri, e serrarsi nel cuore adolorato e stanco tutto il suo affanno.

Ahimi! Con questo freddo, in questa stagione! Poveri bambini languenti, poveri vecchi affranti, poveri genitori ammalati!

Al primo appello che io feci alla carità dei concittadini, risposero i più compassionevoli, fra cui il signor Prefetto che non è mai secondo a nessuno quando si dà farsi un'opera buona.

L'esempio di questi primi soccorsi agli altri. Andate, o pietosi, in quella desolata famiglia, portateci il vostro soccorso e gli auguri che, per ringraziamento, vi faranno i cuori sollevati degli infelici, saranno i più commoventi e più dolci per voi. Fugiate bene l'85: cominciate bene l'86. A. Francesconi.

L'Austria a Cormons, non l'Austria e Cormons. Ieri l'altro, nella spaziosa del fatto di quel maggiore austriaco che i lettori ricordavano, è incorso un errore di stampa da cui si muta il significato del discorso. Io scrissi: Gli impiegati italiani tacquero, conoscendo che cosa è l'Austria a Cormons — e fu stampato: l'Austria e Cormons — cosicché pare che un grave biasimo si estenda anche a Cormons. Dio mi guardi dall'insultare a quella povera e cara città! Quanti in essa pensano e sentono anelare alla liberazione e l'Austria, se vuol impedire la propaganda, è costretta di cominciare a proibire l'abbai.

Cormons oggi è ben diverso, e migliore di quello che era, benché il governo dell'Austria sia diventato peggiore di tanto.

Ha Cormons i suoi barabba, messi su e pagati, che gridano: Morte all'Italia e Viva l'Austria per provocare; ma che monta? Collo straniero stanno i barabba, e colla Nazione tutti i cittadini onesti e gentili.

Vengo ad altro. Cormons diedo una sua contrada a noi e la chiamò: Via Udine, chiudendo forse più sensi in un solo. Chiamiamo pur noi una delle nostre col nome di: Via Cormons. A. F.

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — di rispetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

6	Gennaio, vapore	di Persico
13	»	di Miseno
20	»	Regina Margherita

13 Gennaio, vapore: ~~Misano~~

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC

Dirigenti per modelli e fotografi: GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Pontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 33

Partenza DA UDINE	Arrivi A VERONA	Partenza DA VERONA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 3.10 ant.	" 8.43 ant.	" 5.35 ant.	" 8.54 ant.
" 4.30 ant.	" 1.30 p.	" 11 — ant.	" 9.50 p.
" 5.50 pom.	" 3.15 p.	" 6.18 p.	" 9.38 p.
" 6.21 —	" 4.30 p.	" 9.35 —	" 9.30 p.
" 6.38 —	" 11.35 p.	" 9 —	" 9.50 ant.
Partenza DA UDINE	Arrivi A PORTOFERRA	Partenza DA PORTOFERRA	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 9.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.38 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 8.30 ant.	" 10.70 ant.
" 10.50 ant.	" 1.33 p.	" 2.26 p.	" 8.01 p.
" 4.30 p.	" 7.38 p.	" 5 — p.	" 2.40 p.
" 6.38 p.	" 9.38 p.	" 6.56 p.	" 9.00 p.
Partenza DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenza DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10 — ant.
" 7.54 ant.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	" 12.30 p.
" 9.45 ant.	" 1.30 p.	" 9.50 p.	" 9.05 p.
" 9.55 p.	" 2.30 p.	" — p.	" 1.11 ant.

Col 1° gennaio 1880 il **Giornale per i Bambini** entra nel suo sesto anno di vita, e siccome desidera di essere, per lunghi anni ancora la lettura più gradita del pubblico picciolo d'Italia, pubblicherà anche nel nuovo anno i migliori articoli dilettevoli ed istruttivi. Il **Giornale**, essendo accorto che i bambini sono curiosi come i grandi, dedicherà, dal 1° gennaio in poi, una pagina agli avvenimenti più importanti del giorno, e pubblicherà più sovente narrazioni di viaggi in lontane regioni.

Anche la parte illustrata, già così ricca, sarà perfezionata, e a questo scopo il **Giornale** si è assicurata la collaborazione di valenti artisti, e dei loro disegni farà una accurata riproduzione.

Oltre i racconti in corso, le poesie, le fabe, gli articoli scientifici e la varietà, il **Giornale** pubblicherà nel corso dell'anno i seguenti racconti:

Д. УСОЛОВА, сочинения; Е. СПЕССИ.

Per l'aria, MICHELE LESSONA.
La caccia al tempo. Spesso al buio.

**La caccia al Tigro, SINDAB-EL-BAHAEI.
Un viaggio di due bambini in Africa.**

Sotto terra, C. Anfosso

La venditrice di stammiiferi, Ida BACCINI

ПОСРАСЕТ, ЕМА РЕВОУ

I collaboratori fissi del giornale, anche nel 1939, sono: COLLODI, MANTEGAZZA, LEBRONA, MARTINI, LIOY, GIACOSA, PANZACCHI, RENCIONI, DE MARCI, CAPUANA, BARTOLI, FARINA, D'ANNUNZIO, CIARINI, CHECCU, YORICK, AVANZINI, ANFOSSO, PAOLOZZI, PICCARDI, P. VERDINOIS, SAILER, BUSCH, FICAREZ, DAZZA, MAZZONI, BIAI, FIORENTINO, MATILE SERRAO, la Marchesa COLOMBO, IBA BACONI, SOFIA ALBINI, la Contessa DELLA ROCCA, MARIANNA GIARRE-BIEL, ANNI TARTUA-GENTILI, COSTANZA GIGLIOLI-CASELLA, ENRI PEBODI, ecc.

Il Giornale si pubblica ogni **Giovedì** in tutta l'Italia. — Ogni mese il Giornale bandisce fra i suoi associati un concorso d'infanzia, una d'ingegni, di francese o di tedesco. Ai vincitori regala un libro illustrato, legato espressamente in tela ed oro, e una grande medaglia di cioccolata, bellissima. I vincitori di tre premi saranno iscritti nell'**Ordine del Merito**, avranno una medaglia d'argento, e il loro ritratto sarà pubblicato sul Giornale.

Quest'anno invece di offrire agli abbonati, anfit un premio eguale per tutti, ha stabilito di dare ad ognuno la probabilità di ricevere un Regalo più o meno ricco, secondo che sarà favorito dalla sorte.

I Regali sono:

- 1 Orologio d'oro con catena del valore complessivo di L. 1.000
- 1 Detto del valore di L. 150
- 1 Asinello vivo di Sardegna, con sella e briglia, del valore di L. 100
- 2 Regali consistenti ognuno in un vestito completo a scelta, su misura, del costo di L. 100
- 2 Regali consistenti di un vestito completo da L. 50
- 2 Orologi d'oro ognuno del valore di L. 50
- 5 Vestiti completi a scelta, su misura del costo di L. 40
- 5 Orologi d'argento ognuno del valore di L. 20
- 50 Regali finissimi di Gioielli d'oro
- 2500 Libri legati riccamente ed un numero grande di altri, balocchi e giocattoli

Tutti questi regali saranno esposti nelle sale del Giornale a Roma, Piazza Montecitorio, 121, p.p., dal 27 dicembre 1885 a tutto il 10 gennaio 1886.

Soltanto gli abbonati annui dal 1° gennaio 1956, i quali si abbonano direttamente all'amministrazione in Roma, avranno diritto ai regali.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia un anno	L. 12	Per l'estero un anno	L. 15
» un semestre	6	» un semestre	7,50

Per l'invio franco di posta in Italia del Regalo e della Copertina in tela d'oro per poter ricevere, in volume l'annata 1888, deve mandarsi, oltre il prezzo dell'abbonamento annuo L. 0.50 per la spedizione ed imballaggio del regalo, e L. 1 per la copertina. Per l'estero L. 0.75 per il regalo e L. 1.50 per la copertina.

Al signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del Giornale, è accordato un ribasso.

**Dirigere vaglia e Lettere unicamente all'Amministrazione
Piazza Montecitorio, 121, ROMA**

GUARIRE RADICALMENTE

struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e perciò fare adoperare astringenti dantesissimi alla salute propria ed a quella della prole nasitura. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole

Questa pillola, che conta ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continue e perfette guarigioni degli scolosi, edenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). **Specimen**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S.
 Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del
 Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia...

Inviando tagli postali di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Saleanti, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un barcone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla. 128

Ricciardoli: **A. D'Onofrio**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami E.; **Biancoli** farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pizzotti farmacisti; **Tridente**, Farmacia C. Zanetti, G. Sorruvallo; **Enna**, Farmacia N. Andrievic; **Trinità**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spartaco**, Alipiovic; **Venezia**, Boiner; **Flumini**, G. Prodani, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marala n. 8, e via s. scorsari; Galleria Vittorio, Emanuela n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via S. S. 10; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20